

Cinque Stelle. I dati del voto online saranno resi noti oggi ma il 75% pare lontano

Nuovo blitz di Grillo in Campidoglio

Regolamento M5S, quorum a rischio

IL «FRIGO-GATE»

La sindaca precisa: il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti è stato misteriosamente interrotto prima del secondo turno del 18 giugno

Manuela Perrone

ROMA

■ All'indomani del "frigo-gate" che ha scatenato l'ironia degli oppositori sui social, Beppe Grillo è tornato in Campidoglio a incontrare la sindaca Virginia Raggi e i consiglieri. Un endorsement, ma con riserva. A chi gli chiedeva se fosse soddisfatto della sindaca, ha risposto: «E non lo so! Uno vive, guarda, osserva e valuta».

Il tagliando è previsto per gennaio. Nel frattempo, oltre alle dichiarazioni di sostegno («Raggi è una macchina da guerra», «Abbiamo tutti contro, siamo dei leoni»), Grillo ha dettato la linea: pensare alla «politica sul territorio, quella di serie A», stando tra i cittadini e traducendo le loro richieste in atti amministrativi. Ma anche tenere la barra dritta su trasporti e acqua, che devono restare pubblici (modello Parigi, che ha ripubblicizzato il servizio idrico). Strali sull'odg sul commissariamento di Atac approvato due giorni fa dal Senato: bisogna fare «di tutto per evitarlo». Dai consiglieri arriverà una mozione contro l'ipotesi commissariamento e privatizzazione.

La nuova trasferta romana del capopolitico del M5S si è conclusa così: tornando a marcare il Campidoglio, sfidando il Pd con la proposta sul taglio ai costi della politica rinviata in commissione dalla Camera (mossa che "Le Monde" bolla come un diversivo: «Cerca di far dimenticare i fallimenti del comune di Roma») e dovendo ingoiare qualche boccone amaro.

Come la piazza semivuota, martedì a Montecitorio, nonostante la chiamata a raccolta degli attivisti. E come la grana del voto online su non statuto e regolamento, che si è chiuso ieri alle 21, dopo l'ultimo appello a votare per «dare l'eternità al M5S». I risultati saranno resi noti entro domani, ma è alto il rischio che il quorum del 75% degli iscritti non sia raggiunto. Allo studio varie soluzioni per modificare lo stesso le regole e proteggersi da quelli che Casaleggio jr ha definito «attacchi giudiziari e politici».

Da ultimo, Grillo ha dovuto tenere a bada la fronda di parlamentari insofferenti al pragmatismo del candidato premier in pectore, Luigi Di Maio. Martedì sera il comico ha cenato con Roberto Fico e Carlo Sibilìa, i duri e puri del fu direttorio. «Unità» la parola d'ordine. In nome dell'obiettivo più grande: la scalata al governo nazionale. Da qui il nuovo colpo sferrato dal blog ai dem su Mafia Capitale: «Eccole, le tre scimmiette del Pd: non vedo, non sento, non parlo. O meglio non ricordo (Micaela Campana), non rispondo (Nicola Zingaretti) e non c'ero o se c'ero dormivo (Matteo Orfini)».

Il premier Matteo Renzi, ieri ad Avellino per un'iniziativa per il sì al referendum, non è rimasto in silenzio. Ha citato un vecchio tweet in cui l'avellinese Sibilìa metteva in dubbio l'allungaggio: «Diteglielo al vostro Carletto Sibilìa che è dal '69 che ci siamo andati sulla luna. Basta urlare ai complotti per tutto». Idem per il polverone sollevato da Raggi con il suo "sospetto" sui frigoriferi abbandonati tra i rifiuti: «Se ti scordi di rinnovare l'appalto per la pulizia dei frigoriferi, non è un complotto. Ci ha rovinato la filosofia del "gombloftismo" di Biscardi».

Se Sibilìa ha replicato dura-

mente («Renzi è un menomato morale»), Raggi ha tenuto il punto in commissione Antimafia, dove ieri ha completato l'audizione. «Il servizio ritiro rifiuti ingombranti ha spiegato - è stato improvvisamente interrotto il 18 giugno, prima del secondo turno. Il motivo non lo sa nessuno. Vi sembra normale?». Alessandro Filippi, l'ex dg di Ama sentito invece in commissione Ecomafie, ha detto di non sapere perché la nuova gara fosse andata deserta, forse «per logiche di mercato». E ha ricordato di essere stato lui a chiedere all'attuale assessora all'Ambiente Paola Muraro, consulente di Ama per 12 anni indagata per il reato di gestione non autorizzata dei rifiuti, un report sulle criticità negli impianti Tmb di Salaria e Rocca Cencia, su cui sono accesi i fari della procura: «Noi lavoravamo per liberare Ama da un sistema di condizionamenti e dipendenze strutturali a cui era soggetta». Nel mirino dei parlamentari le responsabilità di Muraro in quel sistema. La sindaca l'ha difesa: «Il suo non era un ruolo operativo». «Una consulente inascoltata», ha ironizzato Rosy Bindi. Ma è con lei, secondo Raggi, che si fa la «discontinuità», con il target di «eliminare i privati che lucrano sul ciclo dei rifiuti». In arrivo il nuovo amministratore unico della società: una donna, del Nord. Ma l'intero dossier partecipa, con cui si deciderà anche il riassetto di Ama, è sul tavolo dell'assessore Colombari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

